

# **CODICE INTERNO PER IL CONTRASTO E LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA**

Approvato con delibera del Collegio Docenti n. 38 del 17/12/2025 e con delibera  
Consiglio di Istituto n. 91 del 18/12/2025



## SOMMARIO

|                                                                            |    |
|----------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....                                             | 2  |
| 2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO .....                           | 2  |
| 3. I SINTOMI DEL DISAGIO .....                                             | 5  |
| 4. LE AZIONI DELLA SCUOLA .....                                            | 6  |
| 5. GLI ATTORI DEL PROTOCOLLO DI PREVENZIONE.....                           | 7  |
| 6. PROTOCOLLO DI AZIONE .....                                              | 11 |
| 7. ISTRUZIONI PER LA SEGNALEZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO ..... | 12 |
| 8. RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI .....                                         | 12 |
| Scheda di prima segnalazione bullismo.....                                 | 14 |

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti".
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali".
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti".
- *"Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo", MIUR aprile 2015.*
- *Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017.*
- LEGGE n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- **LEGGE 17 maggio 2024, n. 70** "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
- *Aggiornamento Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo (ottobre 2017).*
- D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale italiana (D.Lgs. 196/2003) alle disposizioni del GDPR (General Data Protection Regulation - Direttiva (UE) 2016/680...).
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale.
- **Art. 612-ter del Codice Penale**
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- "LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo"- Ministero dell'istruzione, 13 gennaio 2021.
- **Nota MIM n. 5274 dell'11 luglio 2024** "Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione – A. S. 2024-2025".
- **Circolare Ministeriale n. U0000121 del 20.01.2025** avente ad oggetto: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n. 70.

## 2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

**Bullismo** Per bullismo si intende un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi.

**Ai fini della presente legge, per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.**

Caratteristiche:

- Intenzionalità (le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi).
- Ripetitività (i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo).
- Squilibrio di potere (la vittima si trova su un piano di vulnerabilità).
- Isolamento della vittima (spesso timorosa di chiedere aiuti esterni e di rivelare ad altri quanto sta subendo).

Tipologie degli atti di bullismo:

- Fisico: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima.
- Verbale: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli.
- Indiretto: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie.
- **Bullismo discriminatorio: dettato da razzismo, xenofobia, omofobia, in riferimento a colore della pelle, tratti somatici, credo religioso, orientamento sessuale o identità di genere**
- **Bullismo sessuale: aggressione fisica o verbale a sfondo sessuale**

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza occasionali. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

I ruoli:

- Bullo (vuole dominare e avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta).
- Vittima (non reagisce perché impaurita, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola).
- Sostenitori del bullo (non prendono l'iniziativa, ma si uniscono all'azione aggressiva).
- Spettatori passivi (non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire).
- Difensori della vittima (capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze).

Conseguenze a breve e a lungo termine sulla vittima:

- Difficoltà scolastiche e relazionali non presenti in precedenza.
- Problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi.
- Comportamenti autolesionistici.

**Cyberbullismo** Il cyberbullismo è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi: **"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo"** (art. 1, comma 2, legge 71/2017).

Caratteristiche:

- Intenzionalità (le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi).
- Ripetizione (i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo).
- Squilibrio di potere (la vittima si trova su un piano di vulnerabilità).
- Anonimato (generalmente chi compie atti del genere mantiene nascosta la propria identità), **sebbene ogni comunicazione elettronica lasci delle tracce e l'aggressore sia rintracciabile.**
- Deresponsabilizzazione (chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che compie).
- Rapida diffusione (il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo e diventare virale).
- Permanenza nel tempo (il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo).
- Pubblico più vasto (un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso per una moltitudine di persone).
- Senza tempo e senza spazio (l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto come a casa, di giorno/di notte).

Tipologie:

- Scritto-verbale (offese e insulti tramite messaggi di testo pubblicati su siti, social network o tramite telefono - es. telefonate mute).
- Visivo (diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network).

- Esclusione: dalla comunicazione online, dai gruppi.
- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Conseguenze:

- Allontanamento dalla relazione coi pari.
- Diminuzione del rendimento scolastico.
- Disturbi d'ansia e depressivi.
- Bassa autostima e senso di colpa.
- Pensieri suicidi.

### **3. I SINTOMI DEL DISAGIO**

#### **Vittima**

- Dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato.
- Sentimenti di tristezza e solitudine.
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero.
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali.
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo).
- Paure, fobie, incubi.
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato...),.

- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione.
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata.
- Depressione, attacchi d'ansia.
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio.
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet).
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online.
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico),.

### **Bulli e cyberbulli**

- Aggressività verbale, arroganza, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere.
- Atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé.
- Condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola.
- Distacco affettivo; comportamenti crudeli.
- Presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

## **4. LE AZIONI DELLA SCUOLA**

### **Azione 1**

Coinvolgimento, formazione/informazione di tutto il personale scolastico e i genitori sul tema.

### **Azione 2**

Istituzione del team antibullismo e dell'ambasciatore antibullismo.

### **Azione 3**

Monitoraggio costante da parte dei docenti di eventuali episodi dai tratti riconducibili al bullismo e al cyber bullismo; in caso di segnalazioni da parte dei docenti e/o dei genitori il Team antibullismo adotterà le misure ritenute più opportune, anche con il coinvolgimento dei Consigli di Classe. L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto. Per contrastare gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno privilegiati provvedimenti disciplinari di tipo riparativo, secondo quanto disposto dal Regolamento di disciplina degli alunni che recepisce le novità normative, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili. **Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque,**

**quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835.**

#### **Azione 4**

Attivazione di uno sportello psicologico (in presenza di fondi ministeriali) sia per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie sia per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

#### **Azione 5**

**Istituzione della «Giornata del rispetto» (20 gennaio). La scuola, nell'ambito dell'autonomia, riserverà adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste, quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.**

## **5. GLI ATTORI DEL PROTOCOLLO DI PREVENZIONE**

### **Il Dirigente Scolastico:**

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e il cyberbullismo e un team che lo affianchi.
- Coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica al fine di assicurare l'utilizzo sicuro di Internet a scuola.
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolti al personale docente e ATA.
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti.
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, affinché acquisiscano le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- Predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del benessere in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione.

- Si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto, anche con la collaborazione di personale qualificato.
- **Informa tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi (salvo che il fatto costituisca reato) e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica.**
- **Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il Dirigente Scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404.**

#### **Il Referente del bullismo e del cyberbullismo con il supporto del Team antibullismo:**

- Promuove la conoscenza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale.
- Coordina le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale.
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione.
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi.
- Si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme online e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio, che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati.
- Promuove il rispetto dell'e-Policy, con il supporto di "Generazioni Connesse".
- **Cura ed aggiorna il codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.**

#### **Il Collegio dei docenti:**

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- **Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole.**

#### **Il Consiglio di Classe o di Interclasse:**

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile.

- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

### **I docenti:**

- Intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola finalizzate alla trasmissione dei valori alla base della convivenza civile e delle norme per un uso responsabile di internet.
- Valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.
- Monitorano atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico.
- Si impegnano a rimanere aggiornati sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.
- Individuano nella Scuola Secondaria di Primo Grado due alunni (un maschio ed una femmina) con particolari doti e maturità che diventano gli "ambasciatori anti-bullismo", con il compito di divenire un punto di riferimento confidenziale per tutti gli alunni della scuola.

### **L'ambasciatore anti-bullismo:**

- Si pone in una condizione di ascolto delle problematiche dei coetanei.
- Riferisce al Team antibullismo situazioni che meritano attenzione.

### **Il personale A.T.A.**

- Monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico.
- Si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.
- Favorisce un clima collaborativo all'interno dell'istituzione scolastica e nei rapporti con le famiglie.

### **I genitori:**

- Sono invitati a partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono sollecitati a vigilare sui comportamenti dei propri figli e a vigilare sull'uso delle tecnologie, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura),.
- Sono informati sulle azioni messe in campo dalla scuola e sollecitati a collaborare secondo le modalità previste dal Patto educativo di corresponsabilità.
- Sono a conoscenza del Regolamento di disciplina d'Istituto.

- Sono a conoscenza delle sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del Regolamento d'Istituto – nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

#### **Gli alunni:**

- Sono formati all'utilizzo consapevole della rete e degli strumenti informatici.
- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche inerenti alle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.
- Sono a conoscenza del Regolamento d'Istituto.
- Sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, l'utilizzo di smartphone o altri dispositivi elettronici o acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione.
- Sono responsabilizzati a segnalare agli organi preposti (Dirigente scolastico, referente del bullismo/ cyberbullismo, docenti...) eventuali atti di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, consapevoli del fatto che verrà garantita loro la riservatezza di quanto comunicato.

#### **Nuovi Organi Istituiti:**

##### **Il Tavolo permanente di monitoraggio:**

**È istituito nell'ambito dell'autonomia scolastica, di cui fanno parte rappresentanti dei genitori, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti.**

**Si riunisce almeno una volta l'anno per esaminare i risultati dei monitoraggi sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo.**

##### **Il Team Antibullismo:**

**È composto dal Dirigente Scolastico, dal Referente scolastico dell'area bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore digitale e dalle altre professionalità eventualmente presenti all'interno della scuola (psicologo).**

**Individua per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.**

##### **Il Team per l'Emergenza:**

**È un gruppo ristretto composto dal Dirigente Scolastico e dal Referente dell'area bullismo, dal coordinatore di classe, nonché dallo psicologo se presente e da un rappresentante delle forze dell'ordine territorialmente competente.**

**Si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo per istruire il caso, redigendo la "Scheda di valutazione" e individuare le azioni da intraprendere.**

**Se necessario, coinvolge le istituzioni esterne della rete territoriale (servizi sanitari, sociali, Polizia Postale, Carabinieri) e associazioni di volontariato.**

## 6. PROTOCOLLO DI AZIONE

| AZIONE                             | PERSONE COINVOLTE                                                                                                  | ATTIVITA'                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. PRIMA SEGNALEAZIONE             | Genitori Docenti Alunni<br>Personale ATA                                                                           | - Segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                     |
| 2. RACCOLTA INFORMAZIONI           | Dirigente Referenti<br>bullismo Consiglio di<br>classe/interclasse<br>Docenti Personale ATA                        | - Raccolta di informazioni                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               |
| 3. VERIFICA E VALUTAZIONE          | Dirigente Referenti<br>bullismo Consiglio di<br>classe /interclasse                                                | - Verifica e valutazione delle informazioni -<br>Scelta del tipo di intervento da attuare<br><b>(stabilendo il livello di priorità: Codice Verde/Giallo/Rosso)</b>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| 4. INTERVENTI EDUCATIVI            | Dirigente Referenti<br>bullismo Coordinatori<br>Consiglio di<br>classe/interclasse<br>Docenti- Alunni-<br>Genitori | - Incontri con gli alunni coinvolti -<br>Interventi in classe - Coinvolgimento dei<br>genitori - Responsabilizzazione degli alunni<br>coinvolti - Ridefinizione delle regole di<br>comportamento in classe - Compiti/ lavori<br>di assistenza e riordino a scuola                                                                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| 5. INTERVENTI DISCIPLINARI         | Dirigente Consiglio di<br>classe/interclasse<br>Consiglio d'istituto<br>Referenti bullismo<br>Docenti Alunni       | - Consiglio di Classe straordinario ed<br>adozione di apposite misure <b>privilegiando<br/>provvedimenti disciplinari di tipo<br/>riparativo. Nei casi più gravi ovvero se<br/>si tratti di condotte reiterate e,<br/>comunque, quando le iniziative di<br/>carattere educativo adottate<br/>dall'istituzione scolastica non abbiano<br/>prodotto esito positivo, il Dirigente<br/>Scolastico riferisce alle autorità<br/>competenti anche per l'eventuale<br/>attivazione delle misure rieducative di<br/>cui all'articolo 25 del regio decreto-<br/>legge 20 luglio 1934, n. 1404.</b> |
| 6. MISURE A SOSTEGNO DELLA VITTIMA | Dirigente Consiglio di<br>classe/interclasse<br>Referenti bullismo<br>Docenti Alunni<br>Psicologo Genitori         | - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse<br>in un incontro con la vittima - Ridefinizione<br>delle regole di comportamento in classe -<br>Interventi/discussione in classe -<br>Coinvolgimento dei genitori - Promozione<br>di azioni di counseling                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
| 7. MONITORAGGIO                    | Dirigente Consiglio di<br>classe/interclasse<br>Referenti bullismo                                                 | - Dopo gli interventi educativi e disciplinari,<br>valutare se il problema è risolto. - Se la<br>situazione continua, proseguire con gli                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |

|  |                               |                                                                      |
|--|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------|
|  | Docenti<br>Psicologo Genitori | Alunni<br>interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali. |
|--|-------------------------------|----------------------------------------------------------------------|

## 7. ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un modulo (Allegato A).

Il modulo compilato arriverà all'attenzione del Team antibullismo e del Dirigente Scolastico. Il Team valuterà quanto contenuto nella scheda di segnalazione e si attiverà per ulteriori procedimenti.

**Il modulo può essere consegnato anche in forma anonima e depositato presso le "cassette sportello d'ascolto" presenti a scuola.**

## 8. RESPONSABILITÀ E OBBLIGHI

### Imputabilità

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere".

- Fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile (presunzione assoluta di incapacità).
- Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

### Responsabilità dei genitori

La responsabilità penale è personale, ma non è escluso che i GENITORI di un minorenne autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.

- La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e il non aver impartito al figlio un'educazione consona (CULPA IN EDUCANDO), e il non esercitare una vigilanza adeguata (CULPA IN VIGILANDO) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minorenne che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC).
- I genitori sono oggettivamente responsabili, a meno che non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto.

### Tipi di reati

Reati penali:

- Percosse (spintoni, colpi) art.581 c.p.
- Pugni e lesioni personali, art.582 c.p.
- Pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 c.p.
- Offese, soprannomi denigratori, art.594 c.p.

- Minacce, art. 612 c.p.
- **Stalking/atti persecutori, art. 612-bis c.p..**
- L'uso di internet per le offese e gli insulti è un'aggravante.

Reati civili:

- Diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 c.c.
- Responsabilità dei genitori: *Culpa in educando* (per i figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 c.c.

### **L'ammonimento del questore**

La L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 **e 612-ter** del Codice penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. L'ammonimento è applicabile a minorenni di età superiore ai 14 anni, e la persona offesa può richiedere al questore l'ammonimento nei confronti dell'autore della condotta prima che sia proposta querela o denuncia. Il questore, se ritiene fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge.

Ai fini della segnalazione si rimanda al seguente link del sito web di Istituto:

<https://www.icfiano.edu.it/bullismo-e-cyberbullismo/>

E si indica la mail dedicata:

[bullismo@icfiano.edu.it](mailto:bullismo@icfiano.edu.it)

## Scheda di prima segnalazione bullismo

Data: \_\_\_\_\_ Luogo: \_\_\_\_\_

1) La persona che segnala il caso del presunto bullismo è:

- ☐ la vittima
- ☐ un compagno della vittima
- ☐ padre/madre/tutore della vittima
- ☐ un insegnante
- ☐ altri \_\_\_\_\_

2) Vittima: \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_  
altre vittime \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_  
altre vittime \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

3) Bullo o bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_ classe \_\_\_\_\_

4) Descrizione breve del problema. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

5) Quante volte sono successi gli episodi?

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Luogo e data compilazione: \_\_\_\_\_

Firma compilatore \_\_\_\_\_